

Sette incontri per crescere sui mercati esteri



Riprende il ciclo di incontri di formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione d'impresa realizzato da Bergamo Sviluppo, azienda speciale della Camera di commercio di Bergamo,

con il supporto tecnico del Nuovo Istituto di Business Internazionale (NIBI) di Promos e in collaborazione con le organizzazioni di categoria del territorio.

Caratterizzati da un taglio pratico, trasversale e business-oriented, gli incontri hanno l'obiettivo di approfondire le dinamiche dei mercati internazionali e la complessità del sistema economico globale in un contesto sempre più mutevole ed esigente. In particolare, nel periodo settembre-dicembre, verranno realizzati 6 incontri su argomenti di business internazionale, che serviranno per trasmettere ai partecipanti competenze e strumenti utili ad affrontare le diverse fasi di un progetto internazionale. Sarà inoltre proposto un business focus sugli Stati Uniti, che fornirà un inquadramento generale del Paese, evidenziando forme di investimento e opportunità commerciali. Le tematiche oggetto degli incontri sono state accuratamente selezionate per permettere ai partecipanti di cogliere le opportunità dei processi di internazionalizzazione, acquisire nuove competenze tecniche, raggiungere in modo efficiente gli obiettivi di business in ambito internazionale e ampliare il proprio network professionale. Programma degli interventi: Logistica internazionale il 9 settembre; Costruire il business planning di un progetto internazionale il 23 settembre; Business focus "Stati Uniti" il 7 ottobre; Trasporti e Dogane il 27 ottobre; Contrattualistica internazionale il 10 novembre; Fiscalità:

cenni pratici per la gestione fiscale delle imprese all'estero il 24 novembre; Presentare la propria impresa con successo all'estero il 10 dicembre. Gli incontri, gratuiti, sono finanziati dalla Camera di commercio e aperti a tutte le imprese interessate. È possibile iscriversi on line sul sito www.bergamosviluppo.it (sezione news scorrevoli in home page o calendario eventi).

Imprenditori, Hu il cognome più diffuso in Lombardia. A Bergamo è Locatelli



Hu è il cognome più diffuso tra gli imprenditori lombardi nel periodo gennaio – agosto del 2015, seguito da Chen e dall'indiano Singh. Il primo cognome italiano, Ferrari, è al quarto posto. A Bergamo vincono invece i Locatelli, a Como e a Lecco i Colombo, a Monza e Brianza i Villa, a Pavia i Ferrari. A Milano vince Hu, Singh a Brescia, Cremona, Lodi e Mantova. Hu primeggia pure in Veneto e Piemonte, Hossain in Lazio, Chen in Toscana. Italia davanti in Puglia (Greco) ed Emilia Romagna (Rossi e Hu). I dati sono della Camera di Commercio di Monza e Brianza..

Credito, accordo tra Ubi e Confagricoltura



Il Gruppo Ubi Banca e Confagricoltura hanno raggiunto un accordo di collaborazione basato sulla condivisione delle informazioni necessarie per valutare la situazione patrimoniale ed economico/finanziaria delle imprese agricole. L'accordo prende le mosse dal "Programma di Analisi Finanziaria dell'azienda agricola" sviluppato da Confagricoltura, attraverso la controllata Agricheck, e reso disponibile ai propri organi per ricostruire e ordinare gli elementi economici, finanziari e patrimoniali delle aziende agricole esaminate – su richiesta delle stesse – al fine di rappresentarne la situazione attuale e prospettica in ottica gestionale e di merito creditizio. L'accordo con Ubi prevede che le Banche appartenenti al Gruppo utilizzino anche i documenti prodotti dalle strutture di Confagricoltura per l'istruttoria delle richieste di affidamento avanzate dalle imprese agricole a essa aderenti.

Si intende così realizzare un reciproco vantaggio per i gestori UBI – che disporranno di un set di informazioni completo, attendibile e verificabile – e per gli imprenditori agricoli che si potranno presentare in Banca con documenti che illustrano compiutamente la situazione della propria azienda. Le Banche appartenenti al Gruppo UBI riserveranno condizioni di favore alle imprese aderenti a Confagricoltura che avanzeranno richieste di facilitazioni bancarie supportate dagli elaborati previsti dall'accordo e ritenute meritevoli di affidamento. Tali vantaggi si tradurranno in riduzione delle spese d'istruttoria per i finanziamenti, contenimento dei costi per gli affidamenti in conto corrente e vantaggi sulle

polizze riservate agli agricoltori dal Gruppo UBI. Verranno, inoltre, riservati canali privilegiati al fine di garantire la comunicazione delle delibere di affidamento assunte in tempi contenuti. L'accordo rientra nel progetto "Farm&Food" di UBI Banca dedicato alle imprese agricole o agroalimentari per sostenerne concretamente il business. Col progetto, Ubi ha formato un team di professionisti per sviluppare le competenze nel comparto. Tra gli obiettivi la stipula di accordi, in particolare, con le Associazioni di categoria e la realizzazione di offerte specifiche dedicate alle imprese operanti nell'ambito di filiere riconducibili a importanti realtà del settore agroalimentare quali industrie, cooperative di trasformazione e consorzi agrari.

Cura dell'animale, a Bergamo imprese in calo



Anche d'estate i lombardi si dimostrano attenti alle esigenze dei propri piccoli amici animali: tra pensioni, servizi per la cura, vendita, alimentazione e veterinari sono infatti 1.103 le imprese attive in Lombardia, con un peso del 13,2% sul totale nazionale e una crescita del 3,7% in un anno. Sono soprattutto negozi specializzati nella vendita di piccoli animali domestici, 557 (stabili rispetto al 2014) o servizi di cura, 476 (erano 434). In testa per numero di imprese Milano con 353 attività (+4,1%), seguita da Brescia (131 imprese, +1,6%), Varese (107, +5,9%) e Bergamo (102, in calo del 2%). Crescono soprattutto

Pavia (+9,4%), Monza e Brianza e Mantova (+6,5%). E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al primo trimestre 2015 e 2014 relativi alle sedi di impresa.

Il business in Italia

Sono 8.372 le imprese attive in Italia nei settori legati agli animali da compagnia, +2,9% dal 2014 al 2015. Più della metà sono negozi specializzati nella vendita di piccoli animali domestici (4.844). Prime province per numero di imprese: Roma con 873 (+2,3%), Napoli con 486 (+2,5%). Seguono Torino, Milano e Bari. Tra le prime 10 province l'aumento più forte a Salerno: +7,3%.

Italcementi, incontro al ministero. "Chiarezza per la sede di Bergamo"



L'impianto Italcementi di Calusco

Si terrà il prossimo 16 settembre l'incontro che le organizzazioni sindacali hanno chiesto al ministero per lo Sviluppo Economico per istituire un tavolo di confronto con il Gruppo Italcementi. Così ha infatti deciso il ministero,

garantendo così la possibilità di monitorare le procedure e le informazioni relative al passaggio di proprietà al Gruppo tedesco Heidelberg Cement. “E’ auspicabile – confida Danilo Mazzola, segretario generale di Filca Cisl Bergamo – che l’incontro al ministero e quello programmato con l’azienda per il 24 settembre, possano far scaturire elementi di rassicurazione e di chiarezza sul destino della sede centrale di Italcementi di Bergamo. L’ordine del giorno, approvato all’unanimità ieri nell’assemblea dai lavoratori, svoltasi nella sede di via Camozzi é un segnale chiaro. I lavoratori e le lavoratrici della sede non resteranno passivi a questa situazione che mette a rischio centinaia di posti di lavoro e impoverisce ulteriormente il tessuto economico della nostra provincia”.

Scame si rafforza in Francia. Acquisito il controllo di Sobem N.G

L’azienda di Parre salita al 61,5% del capitale dello storico marchio che produce quadri elettrici ed è leader nel mercato transalpino

Scendono le tasse sulle

imprese, ma non per commercio e pmi

Secondo uno studio dell'Istat, nel 2014 la diminuzione è stata di quasi il 10%. Ma la riforma della tassazione porta vantaggi soprattutto alle imprese industriali e medio-grandi

Stefano Cavalleri, il "papà" della moda bimbo conquista i paesi Arabi

Dopo Doha, il bergamasco aprirà boutique a Abu Dhabi e Dubai con il suo marchio QuisQuis. «Il mercato sta reagendo, hanno ripreso ad acquistare anche i russi e l'Europa». «I bambini sempre più considerati degli adulti in miniatura, un'immagine che non condivido»

E intanto il titolo vola in Borsa

Balzo in Borsa di Italcementi dopo l'annuncio di ieri del passaggio in mani tedesche. Dopo non essere riuscita a fare prezzo nelle primissime fasi di seduta, piazza un progresso del 49,39% a quota 9,86 euro per azione, proiettandosi verso i 10,6 euro fissati per l'Opa dei tedeschi di Heidelberg.

Sospesa Italmobiliare, la holding della famiglia Pesenti, che segna un teorico +36,56%. In evidenza tutto il comparto dei cementiferi, con Buzzi a +6,1% e Cementir a +11,41%.

La famiglia Pesenti ha raggiunto un accordo con HeidelbergCement per cedere il 45% della società a 1,67 miliardi di euro e l'operazione sarà realizzata entro il 2016. A seguire, HeidelbergCement, che ha ottenuto da un consorzio di banche un prestito ponte da 4,4 miliardi, lancerà un'opa obbligatoria sull'intero capitale di Italcementi al prezzo di 10,60 euro per azione, che incorpora un premio del 70,6% per gli azionisti. L'intesa darà vita al secondo operatore al mondo nel cemento in termini di capacità produttiva, il primo in termini di vendite nel settore degli aggregati e il terzo nel calcestruzzo.

La reazione dei sindacati: «Anche il Governo chiedi garanzie sul piano industriale»

Preoccupazione a Bergamo e a livello nazionale per la vendita di Italcementi alla tedesca Heidelberg